



4 gennaio 2019

12 MF

MERCATI

Venerdì 4 Gennaio 2019

È L'AMMONTARE DELLA RACCOLTA REALIZZATA NEL 2018. QUOTATE 26 NUOVE SOCIETÀ

Sull'Aim Italia altri 1,32 miliardi

Si tratta di un volume sei volte superiore al livello del 2016, precedente all'introduzione dei Pir. Che ora saranno tenuti a investire il 3,5% dei loro asset sui mercati non regolamentati

DI VALERIO TESTI

Il 2018 è stato un nuovo anno record per l'Aim Italia quanto a numero di quotazioni di nuove società. Sono state ben 26 (fonte l'Osservatorio Aim Italia di Ir Top Consulting), di cui 19 aziende e sette spac (24 nel 2017, di cui otto spac). Sul Mta si sono quotate quattro società, sul Miv una (rispettivamente erano state sette e una nel 2017). Il 46% delle ipo su Aim Italia proviene da tre settori: industria (sei), tecnologia (quattro), servizi (due). Cinque ipo hanno un business relativamente recente, nella fase successiva di startup. La finanza, che include le spac, è al primo posto per numero di nuove quotazioni (27%), ma è un dato fuorviante proprio per la presenza delle spac, le quali altro non sono che veicoli societari in attesa di trovare una business combination con altre società, perlopiù industriali. Le ipo di tecnologia, moda e lusso e alimentare presentano le

maggiori dimensioni in termini di ricavi medi. Le nuove società provengono per il 62% dalla Lombardia, seguite da Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana (l'8% a testa). Nel 2018 la raccolta complessiva si è attestata a 1,32 miliardi di euro (1,26 miliardi nel 2017), oltre sei volte il livello pre-Pir del 2016. La raccolta media delle ipo nel 2018 è stata di circa 8 milioni, al netto delle spac.

Dalla nascita di Aim Italia la raccolta da ipo (equity) è pari a 3,6 miliardi. Il dato medio di raccolta (al netto delle spac) è 7,5 milioni, mentre il flottante medio si attesta al 22%. La raccolta complessiva, incluse le successive operazioni sul secondario, ha raggiunto quota 4,1 miliardi. A fine 2018 le società quotate su Aim Italia erano 113, con una capitalizzazione totale pari a 6,7 miliardi. I settori più importanti per numero di società sono finanza (21%), industria (16%), media (14%), tecnologia (12%). Le regioni più presenti sull'Aim sono Lombardia (50%), Emilia-

Romagna (12%), Lazio (11%) e Veneto (7%).

Interessante anche il capitolo sugli investitori istituzionali: il mercato ha assistito a una crescita nel 2018 (108 investitori istituzionali rispetto a 60 nel 2017), per un ammontare di 812 milioni investiti, circa il 12% della capitalizzazione di mercato. La quota degli investitori esteri è salita al 52% rispetto al 43% del 2017. Circa il 25% del flottante su Aim Italia è detenuto da fondi Pir. Ma come si prospetta il 2019? Non è azzardato pensare che proseguirà il trend positivo, trainato da una domanda di quotazioni in crescita da parte delle pmi, anche se bisogna fare i conti con la ricettività del mercato, strettamente collegata all'andamento dei mercati. A dare una spinta potrà essere invece l'obbligo - introdotto dalla nuova finanziaria - di investimento dei Pir nella misura del 3,5% degli asset totali sui mercati non regolamentati, come appunto l'Aim.

La Commissione Europea ha poi autorizzato gli incentivi fi-



GRAFICA MF-MILANO-FINANZA

scali all'investimento nel capitale di rischio delle pmi innovative. L'autorizzazione sancisce la conformità degli incentivi agli orientamenti europei sugli aiuti di Stato, destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio. Viene così estesa alle pmi innovative l'applicabilità degli incentivi fiscali già vigenti per gli investimenti in startup innovative. In particolare gli incentivi prevedono, per le persone fisiche: detrazione ai fini Irpef del 30% della somma investita; investimento massimo detraibile in ciascun periodo d'imposta di un milione (corrisponde a una detrazione annua massima

pari a 300 mila euro). Per le persone giuridiche: deduzione ai fini Ires del 30% della somma investita; investimento massimo deducibile in ciascun periodo d'imposta pari a 1,8 milioni (deduzione annua massima pari a 540 mila euro). Ora è atteso il decreto Mef-Mise per l'attuazione della misura. Le pmi innovative sono più di 900, 29 quotate su Aim Italia. Inoltre anche nel 2019 proseguirà il credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione in Borsa delle Pmi fino al 2020, che ha visto lo stanziamento di 80 mln nel triennio 2019-2021. (riproduzione riservata)